

ECONOMIA | ENERGIA

Rimborsi solo per l'impianto di Assemini. Confindustria e sindacati sulle barricate

Terna taglia le centrali sarde

Ottana, Porto Torres e Portovesme sono «non essenziali»

► Ora è ufficiale: Terna ha escluso dal regime di essenzialità le centrali elettriche di Ottana, Porto Torres e Portovesme. Nell'elenco degli impianti essenziali per la sicurezza della rete elettrica nel 2016 figura invece Assemini. Significa che le centrali escluse dovranno rinunciare ai rimborsi per gli extracosti sostenuti, con il rischio molto concreto (per Ottana in particolare) di dismissione degli impianti.

La notizia era nell'aria da qualche giorno ma ieri le indiscrezioni sono diventate comunicazioni ufficiali, non appena Terna ha pubblicato l'elenco degli impianti essenziali per il nuovo anno. L'esclusione delle centrali sarde dall'essenzialità è stata giustificata dalla società con la maggiore sicurezza della rete elettrica dell'Isola, dopo gli investimenti da 800 milioni di euro. «Ora saremo costretti a proseguire con toni più duri il confronto con il Governo e l'Autorità per l'energia - dice l'assessore all'Industria, Maria Grazia Piras - il regime di



La centrale elettrica di Ottana

essenzialità è fondamentale per garantire il mantenimento dell'attuale sistema energetico, tutelare oltre duemila posti di lavoro, difendere l'apparato produttivo regionale e consentire una transizione non traumatica tra il vecchio modello energetico e quello nuovo che stiamo costruendo nel Piano energetico regionale». Dai ter-

ritori interessati arriva un grido d'allarme per la possibile dismissione delle centrali.

Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Filctem, Femca e Uiltec sono uniti nel denunciare la gravità della decisione. «La situazione è precipitata con la pubblicazione ufficiale da parte di Terna dell'elenco - si legge nella nota congiunta di Confindu-

stria e sindacati - viene determinato il crollo definitivo del sito industriale di Ottana e si preclude anche ogni possibilità di rilancio di Ottana Polimeri. Le conseguenze economiche, sociali e occupazionali saranno incalcolabili per un territorio già stremato dalla crisi».

Un rischio noto, già segnalato per evitare che gli impianti sardi perdessero il diritto ai rimborsi. Mauro Pili, deputato di Unidos, contesta la decisione di Terna. «Porto Torres, Portovesme e Ottana non saranno più supportate da un riconoscimento economico insulare per la loro gestione - dice Pili -, non avranno contributi per sopprimere ai maggiori costi gestionali legati al rischio di black out in un'isola». Sul caso interviene anche Marcello Orrù, consigliere regionale del Psd'Az. «È una decisione gravissima che avrà conseguenze pesanti e rischia di creare centinaia di nuovi disoccupati - dice -. Pigiariu intervenga sul Governo».

Antonella Pani

RIPRODUZIONE RISERVATA